

Siamo invitati a meditare sul dono dell'Eucaristia.

I sacramenti sono 7, ma non sono uguali. Esiste tra loro una sorta di graduatoria.

Tra i 7 ve ne sono 3 che occupano il **1° posto**: sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Tra questi 3 il **1° posto in assoluto** spetta all'Eucaristia, che i Padri della Chiesa definivano: “*perfezione delle perfezioni*”, “*sacramento dei sacramenti*” (a motivo della presenza reale).

1^a (Es): (prefigurazione remota) La conclusione dell'Alleanza ai piedi del Sinai.

L'All. a parole non basta. Occorre un rito di sangue, che suggerisce a G. le parole dell'istitut.

“Ecco l'all. che il S. ha concluso con voi nel sangue di questi animali uccisi”.

G. opererà un piccola/grande modifica: ... nel mio sangue!

2^a (Eb): (la meditaz. dell'Autore sacro) non con il sangue di vitelli e di capri, ma con il proprio s.

3^a (Mc): (racconto dell'istituzione) ... prendete, mangiate... / prendete, bevete...

Davanti all'Euc. due atteggiamenti possibili, suggeriti dalle prime parole della SEQUENZA:

① *Ecco il pane degli Angeli*, ② *pane dei pellegrini...*

Nella storia della Ch. alcuni si sono soffermati su “pane degli Angeli”, e non comunicavano più.

Si contentavano della **comunione spirituale** (*manducatio per visum* = il mangiare con gli occhi).

Atteggiamento sbagliato. L'Euc. non è stata istituita per gli Angeli.

La conferma viene da tre testimonianze autorevoli!

AMBROGIO, Commentando il *Padre nostro*, applica all'Euc. la domanda del pane quotidiano:

«Se il pane è quotidiano, perché lo riceveresti dopo un anno...? **Ricevi ogni giorno ciò che ti deve giovare ogni giorno! Vivi in modo tale da meritare di riceverlo ogni giorno.** Chi non merita di riceverlo ogni giorno, neppure merita di riceverlo dopo un anno... Dunque, tu senti dire che ogni volta che viene offerto il sacrificio, viene annunciata sacramentalmente la morte del Signore, la risurrezione del Signore, l'ascensione del Signore e la remissione dei peccati; e poi non ricevi ogni giorno questo pane di vita? **Chi ha una ferita, cerca la medicina. La ferita è che siamo sotto il peccato; la medicina è il celeste e venerabile sacramento**».

NICOLA CABASILAS (teologo bizantino del XIV secolo, appassionato discepolo dei Padri):

«Pertanto il pane di vita è un premio. Ma coloro che ricevono questo dono camminano ancora sulla terra e **sono in viaggio**; per questo **inciampano e si coprono di polvere** e temono la mano dei ladri. Perciò questo pane provvede giustamente alle loro necessità presenti, dà loro la forza, serve loro da guida, li purifica, fino a che non giungano in quel luogo dove, secondo la parola di Pietro, è bene per l'uomo restare».

CIRILLO DI GERUSALEMME:

«Quando dunque ti avvicini, **non andare con le giunture delle mani rigide, né con le dita separate**; ma facendo della sinistra come un trono alla destra, dal momento che questa sta per ricevere il Re, e **facendo cava la palma**, ricevi il corpo di Cristo, rispondendo: *Amen*. Quindi, **santificando con cura i tuoi occhi con il contatto del santo corpo** [= guardando bene quello che hai sulla mano], prendilo **vegliando a non perderne nulla**; poiché, se ne perdessi, sarebbe come se tu subissi la perdita di un membro del tuo corpo. Dimmi infatti, se qualcuno ti desse delle pagliuzze d'oro, non te ne impossesseresti forse con ogni cura, facendo attenzione a non perderne alcuna per non subirne danno? **Non veglierai dunque con molta maggior cura** su ciò che è più prezioso dell'oro e delle pietre preziose, **perché non ne cada neppure una briciola?** Quindi, dopo che tu avrai comunicato al corpo di Cristo, va' anche al calice del sangue; non stendendo le mani, ma chinandoti e dicendo *Amen* in atteggiamento di adorazione e di venerazione, santificati prendendo anche del sangue di Cristo... **Quindi, in attesa dell'orazione, rendi grazie a Dio** che ti ha reso degno di così grandi misteri».

La n/ vita: un deserto. L'Euc. = Cibo/Viatico per noi in cammino.

Non “cibo per le anime perfette”; ma **cibo per quanti sono in cammino verso la perfezione.**